

Un anno migliore del previsto

Conti della Confederazione Bilancio attivo nel 2009 e forte riduzione del debito, ma si chiedono altri tagli alle spese

Ignazio Bonoli

I conti consuntivi 2009 della Confederazione chiudono con un'eccedenza di 2,7 miliardi di franchi. In tempi di crisi un simile risultato può suscitare commenti di vario tipo. Qualcuno ha subito osservato che realizzare un utile d'esercizio in un anno di crisi vuol dire che si è fatto poco o nulla per combattere questa crisi. Oppure ci si è chiesti: che cosa dirà il ministro delle finanze quando i bilanci saranno ben peggiori? Infine, vi è chi fa notare che questo risultato, all'avvicinarsi delle elezioni del Parlamento federale (ottobre 2011), potrebbe suscitare molti appetiti fra i parlamentari preoccupati della propria rielezione.

Ma i richiami del ministro delle finanze, che potevano forse sembrare stonati al momento della presentazione dei conti 2009, erano ampiamente giustificati in vista dell'evoluzione probabile nel 2010. I conti dell'anno scorso rispecchiano infatti ancora in parte il buon andamento del 2008, con un ottimo gettito delle imposte. Nel 2010 dovremmo invece assistere a una sensibile diminuzione. In prospettiva vi sono infatti la revisione totale dell'imposta sul valore aggiunto e più tardi le riforme della tassazione delle famiglie e la correzione della progressione a freddo che costeranno alla Confederazione minori entrate per circa un miliardo di franchi.

Per il momento però si constata che l'eccedenza 2009 è di 1,8 miliardi superiore a quella prevista. Il risultato potrebbe perfino essere molto migliore se si tenesse conto delle entrate di 7 miliardi di franchi dovute alla vendita del pre-

stito convertibile concesso all'Ubs nel momento più grave della sua crisi. Grazie a questi e ad altri incassi dovuti a operazioni di tesoreria la Confederazione ha potuto ridurre di 11 miliardi di franchi il proprio debito pubblico. Dal 2005 questo debito lordo è quindi diminuito di una ventina di miliardi di franchi e si fissa ora a 111 miliardi, cioè a circa il 40 per cento del prodotto interno lordo. Un altro risultato di tutto rispetto se si considera che l'Unione Europea nel suo insieme ha un debito pubblico, tutto compreso, corrispondente al 500 per cento del prodotto interno lordo.

La crisi ha provocato una netta riduzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto e di quello delle tasse sugli oli minerali. Invece l'imposta federale diretta reagisce con ritardo a questi cambiamenti di tendenza. Quest'anno si registreranno perciò minori entrate, dovute soprattutto ai minori utili delle aziende. Nel 2009 hanno invece reagito positivamente sia la tassa di bollo, sia l'imposta preventiva. Quest'ultima ha generato un miliardo di entrate supplementari, che devono però essere valutate al netto delle possibili restituzioni.

Benché in misura limitata, le spese hanno avuto un effetto anti-congiunturale, poiché sono aumentate di 2,9 miliardi pur praticamente in assenza di inflazione. Di queste spese, un miliardo è comunque dovuto al piano di sostegno dell'economia. Questo piano ha però di poco compensato la diminuzione delle spese rispetto al preventivo di quasi 800 miliardi di franchi. Raramente la Svizzera utilizza lo strumento fiscale per sostenere l'economia nei momenti più diffi-

Una pioggia di soldi nelle casse federali, nel 2009. (Keystone)



cili e anche la leva della spesa pubblica si limita spesso soltanto ad anticipare investimenti che verrebbero comunque stanziati più tardi.

Di conseguenza, i periodi di crisi si manifestano in un aumento delle spese sociali, in particolare di quelle dell'assicurazione contro la disoccupazione. Molto importante è invece la stabilità nel tempo delle spese e quindi il pareggio del bilancio. Così, anche in questo periodo difficile, il freno all'indebitamento ha continuato a funzionare e il governo non

ha fatto uso delle eccezioni previste per i momenti difficili. Non meraviglia quindi che, pur prevedendo tempi duri in questo e nel prossimo anno, il ministro delle finanze presenti un piano di risparmi per 2,7 miliardi di franchi.

Lo fa nell'ambito della revisione dei compiti della Confederazione, proponendo nell'immediato piccoli tagli alle spese in una cinquantina di voci, da realizzare tra il 2011 e il 2013. Le grandi riforme, come quella dell'Avs o delle strutture del traffico, sono rinviate a più

tardi. Ma è appunto in previsione di interventi di notevole portata che è necessario mantenere un bilancio sano e continuare a ridurre il debito accumulato. È ancora una volta la politica dei piccoli passi, con qualche arma di riserva, dal momento che probabilmente non tutto il pacchetto verrà approvato dal Parlamento. Alte grida si sono del resto già levate nel settore del traffico, in quello della difesa e anche fra gli svizzeri all'estero, a causa della prevista soppressione del sostegno finanziario a Swissinfo.

30% DI RIDUZIONE

LE OFFERTE SONO VALIDE SOLO DAL 9.3 AL 22.3.2010 OPPURE FINO A ESAURIMENTO DELLO STOCK SU TUTTI I GASATORI E TUTTE LE BOTTIGLIE SODA-CLUB

Ogni set Soda-Club contiene:

- 1 gasatore Soda-Club
- 2 bottiglie in PET Soda-Club (da 1 litro l'una)
- 1 cilindro in alluminio Alco₂ Jet da 60 l*

*Pagamento anticipato per l'affitto del cilindro compresa la ricarica di anidride carbonica.

69.90

invece di 99.90

Gasatore Genesis, G100 bianco, 60l
La fabbrica di bevande a casa tua!



Bottiglia lavabile nella lavastoviglie:

- pratica da lavare
- utilizzabile con tutti i gasatori Soda-Club dotati di bottiglie in plastica

10.40

invece di 14.90

Bottiglia in PEN Soda-Club, lavabile nella lavastoviglie da 1 litro

6.85

invece di 9.80

Bottiglia in PET Soda-Club da 1 litro

62.90

invece di 89.90

Gasatore Jet, A200 titan & silver, 60l
La fabbrica di bevande a casa tua!



soda-club
your home soda factory

In vendita nelle maggiori filiali Migros.

Soda-Club è in vendita alla tua Migros